

VENERDÌ 16 APRILE 2021

LAVORI PUBBLICI In via Gabriele Rosa un intervento con tecnologia Talr Tech

Perdite nelle tubature: riparate in dieci minuti e senza scavi in strada

Una resina spinta dalla pressione dell'acqua permette di tappare fori nella rete idrica cittadina. Avanza il progetto Aquarius di A2A

Dieci minuti o poco più: è il tempo occorso ieri mattina, in diretta conferenza stampa, per sanare una microperdita idrica (pari a circa un litro di acqua ogni secondo) registrata nell'ultimo tratto della salita di via Gabriele Rosa, in pieno centro storico. Una riparazione, effettuata da una squadra di tecnici, non solo rapida ma anche tempestiva e poco impattante sulla viabilità e sul passaggio pedonale: la tecnologia innovativa utilizzata, la Talr Tech (Trenchless automated leakage repair), è pensata proprio per evitare scavi soprattutto in contesti con pavimentazione di pregio. Definita, per questo, «no dig», si avvale dell'azione di una resina per risolvere il guasto: un materiale sigillante spinto all'interno della tubazione dalla pressione della stessa acqua dell'acquedotto, per coprire ed occludere permanentemente il foro (o i fori) rilevati durante il tragitto di percorrenza. Una modalità all'avanguardia che permette di riparare diverse centinaia di metri di tubazione in pochissime ore. Prosegue così il progetto «Acquarius» di A2A Ciclo Idrico rivolto alla riduzione di fuoriuscite idriche in città. «A ottobre è iniziata l'installazione di sensori per il monitoraggio nei vicoli del centro storico capaci di localizzare anche quelle perdite che non emergono dal sottosuolo ma che restano in profondità e che non saremmo mai stati in grado di captare se non attraverso questi sistemi alternativi - spiega Tullio Montagnoli, amministratore delegato della controllata di A2A -. Da inizio anno, poi, siamo partiti con l'avvio delle riparazione delle tubazioni». In totale sono state aggiustate 30 dispersioni, la maggior parte non emerse in superficie e di complessa individuazione, sia per conformazione del sottosuolo sia per tipologia di copertura stradale. Perdite constatate attraverso l'azione di 180 sensori, posizionati su un totale di 50 km di rete idrica all'interno delle mura venete. Ogni notte i sensori "ascoltano" il rumore di possibili fuoriuscite di acqua analizzando frequenze, intensità e altri parametri: dopo circa una settimana la piattaforma di elaborazione dati può chiudere la segnalazione o, in caso, localizzare il punto esatto di rottura o deterioramento. Quartiere apripista è stato Mompiano: dal 2019 sono



I tecnici al lavoro con la nuova tecnologia che permette interventi sotterranei ma senza intervenire scavando per strada



L'intervento ha permesso di chiudere una micro perdita



Alta tecnologia in centro storico per riparare la rete idrica

stati installati 40 sensori ed eliminati circa 30 guasti nei 10 km di rete sottoposta a monitoraggio, attualmente si è passati a una fase di «stabilizzazione», segno del superamento dei problemi alle tubazioni. Anche la provincia ha già testato la tecnologia, ed ora ci si avvia a portarla «in quei Comuni con il tasso di perdite più elevato», tra cui Montichiari e Lonato. Dopotutto ci si scontra con una rete obsoleta: a livello nazionale il 60 per cento ha più di 30 anni e il 25 per cento più di mezzo secolo, con una durata media delle tubature idrauliche intorno ai 40 anni. La città conta un tracciato di circa 700 km ma si pone in un'ottima posizione: a fronte di una media italiana che nel 2018 registrava il 47,9 per cento di perdite sul prelevato, A2A attraverso un «virtuoso percorso di ammodernamento» (solo lo scorso anno tra Brescia e provincia sono stati sostituiti 36 km di acquedotto per un investimento superiore ai 10 milioni di euro) nel 2020 ha portato il valore al 38,7 per cento sull'intero bacino gestito (pari a 80 Comuni) e di 28,4 per cento in città, pari a una riduzione di 2 punti percentuali negli ultimi anni. «Brescia si dimostra un'eccellenza anche in questo ambito - sottolinea l'assessore alla Rigenerazione Urbana Valter Muchetti - riuscendo a migliorare la qualità del vivere dei cittadini, riducendo i tempi dei cantieri, e anche a salvaguardare una delle risorse più importanti e preziose che abbiamo: l'acqua»..